

## L'ISTRUZIONE IN SICILIA

# Diploma in quattro anni Sarà possibile in altre scuole

Gli istituti ammessi alla sperimentazione

→ CANE A PAGINA 7

## L'ISTRUZIONE CHE CAMBIA

NEL NUOVO ELENCO CI SONO ISTITUTI DI PALERMO, ENNA, MESSINA, MILAZZO, BARCELLONA, MARSALA, ALCAMO E RIPOSTO

## Diploma in 4 anni, ammesse altre otto scuole

● In tutta Italia 92 poli si aggiungono ai cento iniziali: avvieranno il corso sperimentale di studi. Solo una classe a plesso

**Gli obiettivi formativi restano gli stessi, ma saranno concentrati in un tempo ristretto di un anno. L'unica differenza sarà il conteggio dei crediti: già dal secondo e non dal terzo anno di corso.**

**Anna Cane**

PALERMO

●●● Diploma in 4 anni, pubblicato l'elenco di ulteriori 92 scuole ammesse alla sperimentazione in tutta Italia. Alle prime 100 scuole italiane di secondo grado ammesse alla sperimentazione del diploma in quattro anni, ufficializzate lo scorso 28 dicembre, se ne aggiungono ora altre 92 (54 scuole statali e 38 paritarie). Lo fa sapere il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha pubblicato sul sito l'elenco di tutte le altre scuole: 41 sono al Nord, 20 al Centro e 31 al Sud e nelle isole. 69 sono Licei, 23 sono Istituti tecnici.

In Sicilia alle quattro scuole iniziali (il liceo Gonzaga di Palermo, il liceo scientifico Ruiz di Augusta, il liceo classico Ruggero Settimo e il liceo scientifico Sebastiano Mottura di Caltanissetta) si aggiungono altri otto poli per sperimentare il corso di studi più breve. Sono l'Itn-Itg- Ips-Itg di Riposto (Catania), l'Istituto Abramo Lincoln di Enna, Ettore Maiorana di Milazzo, lo scientifico Copernico di Barcellona Pozzo di Gotto, l'Istituto Empedocle di Messina, il Thomas More di Palermo, l'Istituto Scienze Umane Pascasino di Marsala e l'Istituto Girolamo Caruso di Alcamo.

«L'obiettivo è quello di garantire un percorso formativo snello ed efficace – dice l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla - tale da consentire ai giovani un più tempestivo approdo all'istruzione universitaria e al mondo del lavoro. Da parte dell'assessorato e del governo regionale non mancherà, per quanto di competenza, il più ampio sostegno alle ulteriori iniziative che, nel merito, potranno essere proposte ed adottate dal sistema scolastico regionale e dai suoi organi di gestione».

Considerato l'elevato numero di richieste arrivate, 197 per la precisione, il Miur ha deciso di ampliare la sperimentazione ad altre scuole che hanno partecipato al bando emanato il 18 ottobre 2017. Licei e istituti tecnici statali e paritari (e non quelli professionali) potranno far guadagnare un anno agli studenti di una loro classe sperimentale perché a partire dall'anno scolastico 2018-2019 si potrà dare inizio ad un percorso di



### L'INNALZAMENTO DELLA SOGLIA DELLA PENSIONE CREA MALUMORI

studi che si completerà in quattro anni, e non in cinque, con il diploma della maturità. Materie scolastiche e obiettivi didattici certo non cambiano, ma con un anno in meno si rende necessaria la rimodulazione dei piani di studio, comprese l'utilizzo delle

tecnologie e le attività di laboratorio. Gli studenti, infatti, affronteranno l'esame di diploma secondo le tracce e i temi proposti alla maturità quinquennale. L'unica differenza sarà che per gli studenti dell'istruzione quadriennale i crediti saranno conteggiati dal secondo e non dal terzo anno di corso. Con questa nuova metodologia scolastica, si vuole dare la possibilità ai giovani di iniziare prima il percorso universitario o entrare nel mondo del lavoro. Mette a tacere le preoccupazioni di chi lavora nel comparto scuola, lo stesso Ministero che garantisce che non vi sarà alcuna riduzione del personale e l'organico delle scuole resterà invariato. Nominate le scuole e avviato il percorso di sperimentazione, ora spetterà al comitato scientifico nazionale valutare l'andamento nazionale del piano di innovazione.

Se alle scuole italiane si dà la possibilità di scegliere se aderire o no al nuovo percorso di studi per i propri studenti, la possibilità se andare in pensione prima dei 67 anni invece non viene data a tutti gli insegnanti. È stato firmato infatti il decreto che esenta quindici categorie di lavoratori, che svolgono compiti particolarmente gravosi, dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019.

Tra queste categorie vi sono anche gli insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido e non gli insegnanti di scuole di altri ordini e gradi. Ora l'associazione professionale esindacale Anief si dice pronta ad andare in tribunale per estendere il decreto a tutto il per-

sonale docente.

Ecco le categorie escluse dall'innalzamento della soglia minima, oltre agli insegnanti di asilo: operai dell'industria estrattiva, conduttori

di gru e di macchinari mobili, conduttori di pelli e pellicce, conduttori di convogli ferroviari, autisti di camion e mezzi pesanti, personale infermieristico ospedaliero, addetti all'assistenza di persone non auto-

sufficienti, facchini ed addetti allo spostamento merci, addetti ai servizi di pulizia, operatori ecologici, operatori agricoli, lavoratori siderurgici, lavoratori marittimi, pescatori.

(\*ACAN\*)



Corso di studi più breve per conseguire il diploma di scuola superiore: altri sette istituti sperimentali in Sicilia

**GIORNALE DI SICILIA**  
THE COLOR OF SICILY La Coppola.

**Sos acqua e rifiuti, poteri a Musumeci**

**Raid contro gli immigrati Sei freni, un fermato**

**Palermo, summit con Zamparini: voglio Murawski**

**FICHET SECURITY STORE**  
MASSIMA SICUREZZA  
PIÙ VIVERE

**Diploma in 4 anni, ammesse altre otto scuole**

**ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE "THALASSA" ONLUS**